

IL PROGETTO
L'ARTE CONTEMPORANEA
TRASFORMA IL PAESAGGIO
TAMBURRINO A PAG. 30

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE IN VENETO

Se l'arte contemporanea trasforma il paesaggio

MICHELA TAMBURRINO
VENEZIA

Arte come messaggio, apriti-polo di riqualificazione, polo di attrazione. Arte contemporanea capace di rendere vivo un luogo che aveva perso anima, abitanti, interesse. Arte virtuosa che sposa la natura, che sviluppa il sociale.

Ecco che Ca' Corniani torna a splendere. Questa tenuta di 1770 ettari nell'entroterra di Caorle fu acquisita da Generali nel 1851. Erano paludi e furono bonificate, poi poste al centro di progetti sociali in grado di creare comunità con-

tadina e non solo. Negli anni la zona si svuotò e l'abbandono prese il sopravvento. Oggi Genagricola affronta una nuova sfida *Ca' Corniani - Terra d'avanguardia* che si propone l'obiettivo di qualificazione e infrastrutture paesaggistiche, piste ciclabili, strisce di impollinazioni, urbanistica sostenibile. Grimaldello per l'attrazione è l'arte contemporanea, parte innovativa del binomio con l'agricoltura, chiamata a restituire l'identità storico-culturale del luogo e reale punto innovativo del progetto.

Per realizzare un concorso internazionale unico nel suo genere che portasse gli artisti

specializzati in arte pubblica a confrontarsi con un territorio non facile, è stata chiamata alla curatela Elena Tettamanti con la sua *Eight Art Project* e Antonella Soldaini. Dalla iniziale selezione di cinquanta artisti si è arrivati ai cinque nomi d'eccellenza, chiamati a rappresentare tre soglie, altrettante opere che segnano l'ingresso alla tenuta e a caratterizzare spazi nati senza recinzioni. Si richiede che le opere dialogassero con il contesto umano, con la natura, con il territorio che un domani sarà anche turistico.

A vincere la competizione virtuosa è stato l'italiano Alberto Garutti che tra tutti, se-



Ca' Corniani, tenuta di 1770 ettari nell'entroterra di Caorle

condo la giuria d'esperti, ha interpretato il sociale realizzando tre opere *site-specific* che raccontano con approccio innovativo la ricchezza di quel luogo a forte vocazione agricola e produttiva. Un tetto dorato come specchio per un casale abbandonato, una scritta a led che s'illumina ad ogni fulmine caduto in Italia e il ritratto di tre cavalli e due cani che vivono in un podere della tenuta. Racconta la curatrice Elena Tettamanti: «Le opere di Alberto Garutti sono in grado di esprimere in modo mol-

to forte l'identità del luogo e di interagire con efficacia con lo spazio circostante, con il territorio e con la comunità che ci vive. Sono marcatamente differenziate e comunicano messaggi diversi in funzione della *soglia* in cui sono installate ciascuna con la propria distinta identità. Garutti è tornato più volte a Ca' Corniani per interagire con gli abitanti del luogo, per capire la loro vita, le loro esigenze e metterli in comunicazione con le opere che ha realizzato». —

© RYNDALUNA/OPPT/RESERVA

ESERCIZI DI STILE

La scarpa svela la nostra personalità.
Feticcio, status symbol, mezzo di liberazione. Racconta chi siamo e chi vorremmo essere.

Ragazzi ribelli
Kenzo, il nuovo lusso a caccia dei Millennials.

Se l'arte contemporanea trasforma il paesaggio